GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 12 GENNAIO — NUM. 8

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4247 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Granaglione con deliberazioni 15 novembre 1883 e 21 aprile 1886, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede municipale dalla frazione omonima in quella di Molino del Pallone;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Bologna, in data 30 aprile 1884;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Granaglione, nella provincia di Bologna, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Molino del Pallone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 4245 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al Regolamento approvato con Reale decreto 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, saranno introdotte le seguenti varianti:

1. Saranno soppresse le rubriche qui appresso:

a) Spacci all'ingrosso e rivendite speciali dei generi di privativa (a pagina 55);

b) Ufficio speciale delle coltivazioni di tabacchi in Delebio (a pagina 57).

2. Saranno aperte le nuove rubriche infradescritte:

UFIZI MITTENTI	UFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi.	Fra di loro Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi Ispettore delle coltivazioni dei tabacchi	*l. c. — p. c.*
Ispettori delle coltivazioni dei tabacchi.	Fra di loro Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi Capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi	*l. c. — p. c.*
Collettorie del lotto.	Direzioni compartimentali ed Ufizi succursali del Lotto da cui dipendono. Intendenza di Finanza della provincia	*l. c. — p. c.*
Ricevitori del dazio consumo in Amministrazione dello Stato.	Ministero delle Finanze Intendenza di Finanza della provincia. Ispettore delle guardie di Finanza del circolo	*l. c. — p. c.*
Rivendite speciali dei generi di privativa.	Ministero delle Finanze Intendenza di Finanza della provincia. Ispettori delle guardie di Finanza. Magazzini di deposito da cui si forniscono	*l. c. — p. c.*
Spacci all'ingroso dei generi di privativa.	Ministero delle Finanze Intendenza di Finanza della provincia. Ispettori delle guardie di Finanza. Luogotenenze delle guardie di Finanza Magazzini di deposito da cui si forniscono Ricevitori doganali Tesorerie provinciali Agenzie delle Imposte dirette Ricevitori del Registro e del Demanio Tribunale civile e correzionale. Preture, carabinieri Reali, delegati di pubblica sicurezza Sindaci dei comuni. Fra di loro	*l. c. — p. c.*
Uffici speciali per le coltivazioni sperimentali dei tabacchi.	Ministero delle Finanze Scuole superiori di Agricoltura Intendenza di Finanza della provincia. Ispettori delle guardie di Finanza. Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi Tesoreria provinciale	*l. c. — p. c.*

3. Saranno fatte le seguenti aggiunte e sostituzioni:

Alla rubrica « Direzioni compartimentali ed Ufizi succursali del lotto » aggiungere nella 2ª colonna: *Collettorie del lotto del proprio compartimento.*

Alla rubrica « Ispettori delle guardie di finanza » aggiungere nella 2ª colonna: *Luogotenenze e Brigate delle guardie di finanza della provincia.* E nella 3ª colonna, di fronte a questi nuovi Ufizi, aggiungere *L. C. — P. C.*

Alla rubrica « Luogotenenze delle guardie di finanza » aggiungere nella 2ª colonna: *Magazzini di vendita dei generi di privativa e Ricevitori doganali.* E nella 3ª colonna sostituire all'indicazione *P. F.* quella *P. C.*

Alla rubrica « Brigate delle guardie di finanza » aggiungere nella 2ª colonna: *Magazzini di vendita dei generi di privativa e Ricevitori doganali.* E nella 3ª colonna sostituire all'indicazione *P. F.* quella *P. C.*

Alla rubrica « Magazzini di deposito dei generi di privativa (tabacchi greggi, ecc. » aggiungere nella 2ª colonna: *Ricevitori del Registro e del Demanio; Agenzie delle Imposte dirette; Carabinieri Reali e Delegati di pubblica sicurezza; sindaci dei comuni.*

Alla rubrica « Magazzini di vendita dei generi di privativa » aggiungere nella 2ª colonna: *Ispettori delle guardie di finanza; Luogotenenze e Brigate delle guardie di finanza; Ricevitori doganali.* E nella 3ª colonna, di fronte a questi nuovi Ufizi, aggiungere: *L. C. P. C.*

Alla rubrica « Ricevitori doganali » aggiungere nella 2ª colonna: *Agenzie delle imposte dirette; Brigate delle guardie di finanza; Magazzini di vendita dei generi di privativa; Spacci all'ingrosso.* E di fronte a queste nuove indicazioni aggiungere nella 3ª colonna: *L. C. — P. C.*

Alla rubrica « Agenzie delle imposte dirette » sostituire nella 3ª colonna all'indicazione *P. F.* quella *P. C.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4218 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pietrafesa (Potenza) in data 21 settembre 1886;

Veduta la legge 20 marzo 1865 alleg. A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° gennaio 1887 il comune di Pietrafesa (Potenza) cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Satriano di Lucania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 ottobre 1885 del Consiglio provinciale di Campobasso, con cui si stabiliva dichiarare provinciale la strada obbligatoria di Pietrabbondante;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione della deliberazione anzidetta, da cui risulta che nessuna opposizione o reclamo vennero contro di essa sollevati dai comuni della provincia medesima;

Visto il voto 4 dicembre corrente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada obbligatoria dall'abitato di Pietrabbondante alla Sella S. Andrea è inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di San Pietro Sopra Patti (Messina) riguardante la dimanda di invertire a pro di quello Spedale i Pii legati elemosinieri denominati Rubino e Corica, non meno che i superi annuali di quel Monte agrario, dopo prelevati dal capitale di questo ettolitri 640 per l'adempimento del suo scopo;

Veduti tutti gli atti presentati per la disamina della dimanda;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduto il parere del Consiglio di Stato del 26 novembre 1886,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'inversione, a pro dello Spedale di San Pietro Sopra Patti, del Legato Rubino per l'intero suo reddito, del Legato Corica per le annue lire 193 22 destinate alle limosine, e del supero del Monte agrario, ora risultante di ettolitri 201 47 all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il N. **MMCCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

por grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 novembre 1886, con cui la Deputazione provinciale di Verona ha proposto lo scioglimento del Consiglio Ospitaliero di Verona;

Ritenuto che siffatta proposta mira a rendere possibile il normale funzionamento di detto Consiglio, i di cui componenti per diversità di vedute personali hanno rassegnate le dimissioni dal loro ufficio, ed è inoltre giustificata dalla convenienza di indugiare per qualche tempo la ricostituzione del Consiglio medesimo, in quanto nello stato attuale degli animi, riesce difficile trovare persone disposte ad assumere l'amministrazione;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio Ospitaliero di Verona è disciolto, e la temporanea sua gestione è affidata ad un delegato straordinario, che viene da Noi nominato nella persona del commendatore dottor Celestino Gelanzè, ispettore generale del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'11 novembre 1886:

Guidone Pasquale, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Preverino Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Longo Ignazio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 settembre 1886:

Capaccio Vincenzo, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con R. decreto dell'11 novembre 1886:

Reyneri dott. Carlo, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Piantanida Pietro, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocato dall'impiego.

Peco Achille, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocato dall'impiego.

Anselmi dott. Achille, delegato di 5ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato vice ispettore di 5ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Thelozan dott. Edoardo, ispettore di 1ª classe (2° grado) nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Bosellini Guglielmo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 al 23 dicembre 1886:

Neri dott. Arturo, agente delle imposte dirette e del catasto, reggente, accettata la volontaria rinuncia al posto.

Schiavetto Costantino, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, revocata la sua nomina a vicesegretario amministrativo di 5ª classe nelle Intendenze di finanza.

Reghini ing. Enrico, capotecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso direttore di 4ª classe nelle medesime.

Avenàti Giovanni, id. id. id, id. alla 1ª classe id.

Ferrara Bracco Ruggero, ufficiale tecnico di 1ª classe id., id. capo tecnico di 2ª classe id.

Lotti Tito, id. id. di 2ª id, id. alla 1ª id.

Pizzorusso ing. Luigi, Borgogno ing. Giovanni, De Napoli ingegnere Gaetano, Brisi ing. Giacomo, ufficiali tecnici di 3ª id., id. alla 2ª id.

Saggese Gesualdo, revisore capo di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, promosso alla 2ª.

Furitano Antonio, revisore vicecapo di 1ª classe id., nominato revisore capo di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Arena Giuseppe, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Grazia Salvatore, revisore di 1ª classe id., id. revisore vicecapo di 2ª classe.

Coletti Antonio, Aracri Vincenzo, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Cafaro Raffaele, Armano Michele, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pesacane Salvatore, Di Lorenzo Alfonso, id, di 4ª id., id. alla 3ª.

Polatti Ambrogio, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal 1° gennaio 1887.

Salvago Giovanni, Melis Ernesto, Simioni Silvio, Tocci dott. Carlo, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Bassani Francesco, segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª.

Pedron Giovanni Battista, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 3ª nel Ministero stesso, per esame d'idoneità.

Bondì Corrado, id. di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Trapani.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre 1886	233	775	67	58	469,532 82	517,921 93
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1886-1887	1068	4556	15	97	1,390,349 39	1,665,993 15
Nell'anno finanziario in corso	1301	5331	83	55	1,859,882 21	2,183,915 08
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1886	150886	623602	65	72	461,057,337 73	589,549,165 33
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre 1886	152187	628934	49	27	462,917,219 94	591,733,080 41

Roma, addì 9 gennaio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione VI: GERODETTI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc., che questo Ministero non si ritiene obbligato ad abbuonarsi alle pubblicazioni che spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 408,275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12,975 della soppressa Direzione di Torino), per lire 300 al nome di *Rugiero* Antonia, vedova, nata Cassinis, fu Giovanni Battista, domiciliata in Oneglia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Roggiero* Antonia, vedova, nata Cassinis, fu Giovanni Battista, domiciliata in Oneglia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

NORME *per l'applicazione del R. decreto 16 novembre 1886, n. 4179, (Serie 3ª), che ordina un concorso per mezzo di esami per la nomina di 25 macchinisti di 3ª classe nel corpo Reale equipaggi.*

Articolo 1.

Il concorso per mezzo di esami per la nomina di 25 macchinisti di 3ª classe avrà luogo nel Regio arsenale marittimo di Spezia dal dì 1° prossimo mese di marzo 1887.

Articolo 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1887 dagli aspiranti per mezzo dei Comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi, ovvero per mezzo dei capitani di porto di Genova, di Palermo, di Messina, di Ancona, di Cagliari, di Livorno e di Bari.

Potranno anche essere inviate direttamente al Ministero della Marina a Roma per la stessa epoca.

Articolo 3.

I nomi di coloro che verranno ammessi al concorso saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 febbraio 1887.

Articolo 4.

Seguito il concorso e fatta la scelta dei nominandi nel numero indicato nel Regio decreto, non sarà accolta alcuna domanda degli altri concorrenti per nomine posteriori.

Articolo 5.

Le domande di ammissione in carta bollata da lira una ed interamente scritte di pugno del postulante debbono essere corredate oltre che dell'indicazione del domicilio:

1. Dell'atto di nascita;

2. Del certificato di nazionalità;

3. Della fede di specchietto di data non più remota di due mesi;

4. Di un certificato sanitario che attesti essere stato il postulante vaccinato o aver egli subìto il vaiuolo naturale;

5. Della patente di macchinista della marina mercantile nazionale;

ovvero, del certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamenti ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, del certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguito l'idoneità negli esami finali;

o infine, del certificato del direttore dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore, il quale attesti aver egli esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale il postulante è pervenuto, ed infine dia conto della sua condotta.

Tutti i suddetti documenti, eccezione fatta delle patenti, debbono essere regolarmente legalizzati dalle autorità politiche o municipali, secondo il caso.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 6.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da ufficiali medici della marina per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo Reale equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 7.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi e in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 8.

Ai candidati che abbiano subìti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 9.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente*;

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri*.

Assumerà le funzioni di segretario il meno graduato, o, a parità di grado, meno anziano.

La Commissione sarà nominata dal Ministero o per sua delegazione dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Articolo 10.

La visita sanitaria precederà gli esami e sarà fatta alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice da due ufficiali sanitari della Regia marina nominati dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Articolo 11.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato col R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 12.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 13.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza dell'intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 14.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuna materia e in ciascun lavoro.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnata per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 15.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di sei ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più, secondo l'orario delle officine.

Articolo 16.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitivi, ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, 16 novembre 1886.

D'ordine di S. M
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

PROGRAMMA

per l'esame dei candidati al concorso per 25 posti di macchinisti di 3ª classe del corpo Reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.

QUESITI.

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario. — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo. — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle. — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.

2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.

3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico legale.

5. Definizioni e notazioni algebriche. — Eguaglianza. — Trasposizione di termini da un membro all'altro nell'eguaglianza. — Riduzione dei termini simili.

6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii. — Espressione generale del quoziente della divisione. — Riduzione di essa a più semplice forma quando è possibile.

7. Potenze e radici dei monomii.

8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio. — Prodotto della somma per la differenza di due quantità. — Estrazione della radice quadrata dei numeri.

9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.

10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.

11. Ragione. — Proporzioni. — Relazione fra i termini di una proporzione. — Regola del tre semplice.

12. Teoria dei logaritmi. — Uso per le operazioni del calcolo. — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici. — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.

2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.

3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.

4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.

5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.

6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.

7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.

8. Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.

9. Poligoni regolatori inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Regione della circonferenza al diametro o al raggio.

10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.

11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.

12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.

13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.

14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.

15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.

16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simmetria.

17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.

18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.

19. Definizione dei tre corpi rotondi sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche e relazioni fra quelle d uno stesso arco.

2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.

2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibilità, variabilità di volume.

3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.

4. *Sistema metrico decimale.* — Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi. — Unità di misura e di peso. — Nonio.

5. *Della gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.

6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.

7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.

8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico dei gaz.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.

2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.

3 Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.

4 Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.

5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa. — Potere calorifico.

2. Ebollizione vaporizzazione dei liquidi e loro leggi. — Vapore di acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.

3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla; in atmosfere, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.

4. Della condensazione del vapore, e dei modi di operarla. — Per miscuglio con acqua fredda, o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice — Propulsatore. — Loro funzioni.

2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzione di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaiuoli.

3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.

4. *Vari tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelepipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a fiamma diretta, ed a fiamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.

5. *Accessori delle caldaie.* — Valvole di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.

6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico — Robinetti di estrazione.

7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.

8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.

9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Albero di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.

10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.

11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.

12. *Vari sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.

13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero — Macchine a cilindri oscillanti.

14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro — Passo. — Pale.

VIII. *Disegno lineare.*

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno, in scala e quotato, di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro o simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale, ed in sezione.

CARRIERA CHE PUÒ PERCORRERE IL MACCHINISTA DI 3ª CLASSE E RELATIVI EQUIPAGGI.

Sottufficiali.

GRADO	PAGA		Competenze mensili su navi armate					GRADO corrispondente nell'esercito
			Razione	Trattamento tavola	Supplemento	Totale		
	L.	C.	L.	L.	L.	L.	C.	
Macchinista di 3ª classe	69	90	30	12	30	141	90	Furiere
Id. di 2ª »	109	80	30	12	40	191	80	Id. mag.
Id. di 1ª »	124	80	30	12	50	216	80	Maresciallo

Per il personale a terra la razione invece di lire 30 è di lire 24 e in luogo del trattamento tavola e del supplemento viene corrisposta una mercede mensile che è calcolata a lire 36 pei macchinisti di 3ª classe, a lire 48 per quelli di 2ª e a lire 60 per quelli di 1ª.

Ufficiali.

GRADO	PAGA annua	Indennità d'arma annua	Grado corrispondente nell'esercito
	L.	L.	
Sotto capo macchinista .	1,800	900	Sottotenente
Capo macch. di 2ª classe	2,200	900	Tenente
detto di 1ª »	3,200	1,000	Capitano
Capo macch. principale	4,400	1,200	Maggiore

Dopo una permanenza di sei anni nello stesso grado, hanno diritto tanto i sottufficiali quanto gli ufficiali ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso per quaranta cattedre ginnasiali da conferirsi per titoli nell'anno scolastico 1887-88, col grado di reggente e collo stipendio di lire 1728.

Sono ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggano la laurea in lettere e non abbiano oltrepassata l'età di quarant'anni al 30 settembre 1887.

A parità di merito, saranno preferiti quelli che abbiano già insegnato con lode in pubbliche scuole, e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi Ginnasio dello Stato.

Le domande dovranno presentarsi in carta bollata da lire 1 20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 del prossimo aprile.

La fede di nascita e l'attestato medico di sana costituzione fisica, da unirsi alla domanda, dovranno essere in carta bollata da lire 0 60, come qualsiasi altro documento che il candidato voglia presentare al concorso insieme col diploma di laurea.

Roma, addì 31 dicembre 1886.

2 *Il Ministro:* Coppino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Palermo un posto di insegnante di geometria, retribuito collo stipendio annuo di lire milleduecento, s'invitano coloro che intendessero aspirare al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del trentuno (31) gennaio 1887, le loro domande su carta bollata da una lira, corredate di titoli sufficienti a mostrare la capacità loro in quell'insegnamento.

I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare ed in iscritti che svolgano i programmi o i metodi coi quali s'impartirebbe l'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 10 gennaio 1887.

1 *Il Direttore Generale:* Fiorelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 gennaio 1887

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 40.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 20 dicembre 1886, che è approvato.

PRESIDENTE. Mi pregio riferire alla Camera che nella ricorrenza del capo d'anno, la Commissione stata appositamente estratta a sorte, assieme all'ufficio di presidenza ebbe l'onore di rassegnare agli augusti nostri Sovrani ed a S. A. R. il Principe di Napoli le felicitazioni e gli auguri della Camera stessa. Le Loro Maestà si compiacquero assai dei voti che loro vennero espressi in nome della Rappresentanza nazionale, e vollero affidarci l'incarico di recarvi, onorevoli colleghi, i loro ringraziamenti.

S. M. il Re ci soggiunse esser lieto del patriottico concorso che la Camera, come gli era da noi manifestato, sempre è disposta a prestargli per assicurare il bene del paese.

Disse aver egli un unico intento, che è quello appunto di fare il bene della nazione; a questo intento voler egli consecrare tutta l'opera sua, e per raggiungerlo non dubitare di aver sempre il concorso della Camera, alla quale sa esser comune lo intento. S. M. il Re volle quindi essere informato dell'andamento dei nostri lavori parlamentari, ed espresse il desiderio che i medesimi possano procedere con alacrità e sollecitudine.

Commemorazione del deputato Barbieri.

PRESIDENTE. Ho il dispiacere di partecipare alla Camera la dolorosa perdita, avvenuta durante queste ultime vacanze, dell'egregio nostro collega Antonio Barbieri, già deputato del collegio di Brescia. Egli rappresentava, da due Legislature, quella nativa sua provincia, ed è tuttora vivo presso quelle popolazioni un sentimento di profondo rimpianto per la inattesa scomparsa dell'illustre cittadino che, col lavoro, colla integrità, con la vita intemerata, aveva saputo meritarsi la stima universale ed elevarsi ad una distinta posizione sociale.

È questa la maggior lode che possa esser resa a colui che è fornito di largo censo: il riconoscere che la considerazione in cui è tenuto, gli onori a cui viene innalzato, la fiducia che gli è concessa sono esclusivamente dovuti al suo ingegno, al suo lavoro ed alla sua probità, ai servizi resi al proprio paese, al bene costantemente operato.

Ed è questo l'elogio che sì degnamente è dovuto ad Antonio Barbieri, e ch'io sinceramente gli rendo.

Egli diede saggio di abile amministratore, essendo per molto tempo alla direzione del Municipio di Brescia e di quella Banca popolare, prendendo parte importante nell'amministrazione provinciale; e diede prova in altri pubblici uffici di rare doti di mente, come rese sempre manifesta, nella sua vita privata, la bontà dell'animo suo.

Associandomi ai sentimenti de' suoi concittadini, esprimo, a nome della Camera, il più vivo rincrescimento per la sua dolorosa ed immatura perdita, e tributo alla sua memoria la testimonianza della nostra stima perenne e del nostro rimpianto. (Generali approvazioni).

PAPA si associa alle parole di compianto dell'onorevolissimo presidente, e ricorda specialmente il dolore della città di Brescia per l'amara perdita dell'onorevole Barbieri, benemerito non solo della industria, ma anche della agricoltura, i due grandi elementi del risorgimento economico d'Italia. Augura al nostro paese degli imitatori delle sue virtù (Approvazioni).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo alle parole di compianto in memoria del deputato Barbieri, uno dei figli eletti di quella nobile provincia di Brescia, in cui il patriottismo quasi è retaggio comune di tutti i suoi cittadini (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Brescia.

PRESIDENTE comunica un invito del Ministero dell'Interno per assistere alla cerimonia funebre nel Pantheon alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, presenta due disegni di leggi, uno dei quali è per concedere facoltà ad alcuni comuni di superare il limite della sovraimposta e l'altro per concedere la stessa facoltà ad alcune provincie.

PRESIDENTE comunica una lettera del Ministro delle Finanze, con la quale si invita la Camera ad eleggere tre membri della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Sarà poi stabilito il giorno dell'elezione.

Dà quindi partecipazione di una lettera dell'Amministrazione municipale di Bologna di ringraziamento per le condoglianze decretate dalla Camera per la morte di Marco Minghetti.

Comunica le seguenti interrogazioni: una del deputato E. Ferrari al Ministro degli Affari Esteri sulla voce corsa di una proibizione del governo austriaco a far affiggere a Trieste i manifesti per la prossima esposizione artistica in Venezia; un'altra del deputato L. Ferrari al Ministro delle Finanze sull'uso delle somme derivanti dalla

prescrizione dei biglietti provvisoriamente consorziali; ed una domanda d'interpellanza del deputato Coccapieller ai Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici circa ai provvedimenti presi dal municipio di Roma riguardo al corpo dei vigili, sull'ampliamento della via Flaminia, e sui lavori in generale della città di Roma.

Discussione del disegno di legge per acquisto di uno stabile appartenente alla Congregazione di carità di Urbino.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per costruzione di un canale di congiunzione col canale Cavour.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

DI COLLOBIANO raccomanda la petizione di alcune amministrazioni di territori del Vercellese limitrofi al canale Cavour, petizione riconosciuta giustificatissima dalla stessa Commissione che ha esaminato il disegno di legge.

Espone quindi alcune osservazioni sul modo di esazione delle quote di irrigazione, in appoggio delle domande fatte dalle dette Amministrazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde che il Ministero non è alieno dall'accogliere in massima quelle domande. Però è necessario procedere ponderatamente in questa questione, la quale non sarebbe opportuno risolvere con questa legge.

Ad ogni modo il Governo potrà frattanto cercare di concedere qualche agevolezza, autorizzando anche dei nuovi consorzi d'irrigazione.

BOSELLI, relatore, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

DI COLLOBIANO prende atto egli pure delle dichiarazioni del Ministro e confida che si venga presto ad un provvedimento di equità.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per maggiore spesa per la costruzione del Palazzo del Ministero delle Finanze.

DE SETA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CAVALLETTO giustifica la direzione tecnica dei lavori circa la previsione delle spese di costruzione, partendo dal progetto di edificazione, compilato con una certa sollecitudine al momento del trasferimento della capitale a Roma. Ora le maggiori spese son derivate da variazioni avvenute successivamente nella pianta e distribuzione dello edifizio. Del resto la direzione tecnica ha proceduto con zelo e coscienziosità.

RUSPOLI è lieto che l'onorevole Cavalletto abbia scagionato la direzione tecnica per la costruzione del palazzo delle finanze da accuse che sono ingiuste; dacchè la differenza fra il preventivo ed il costo di quell'edificio fu soltanto del sei per cento.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 2,800,000 da versarsi alla Cassa militare.

DE SETA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a proporre i provvedimenti necessari affinchè, abolita la Cassa militare, ed assicurando sino al loro esaurimento la regolare esecuzione degli impegni sino ad oggi dalla Cassa stessa assunti, sia per l'avvenire fatto fronte, coi fondi ordinari di bilancio, ai servizi dei quali essa era incaricata. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, lo accetterebbe ove fossero tolte le parole: « abolita la Cassa militare »

PLEBANO, relatore, si meraviglia della proposta del Ministro delle Finanze, perchè, non sono molti giorni che il Ministro della Guerra consentiva nella necessità di abolire la Cassa militare; molto più che questa Cassa ha perduto il carattere autonomo che la distingueva per confondersi col bilancio dello Stato e costituisce, come fu detto da un arguto oratore altra volta, uno dei nascondigli del disavanzo; occorrendo 21 milioni per reintegrarne il patrimonio, e dovendosi provvedere ai nuovi impegni.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, insiste nel ritenere prematuro un voto per la soppressione della Cassa militare considerando che il patrimonio della Cassa militare relativo agli oneri assunti sino al 1884 è tuttora intatto, tranne che per una somma che fu tenuta esuberante a quegli impegni e non si tratta di provvedere che agli impegni successivi al 1884. La soppressione include problemi tecnici della più alta importanza che non possono essere pregiudicati da un voto di massima.

RICOTTI, Ministro della guerra, conformate le dichiarazioni del Ministro delle finanze per quanto si attiene al patrimonio della Cassa militare, al quale occorrerebbero venti milioni per provvedere agl'impegni assunti dal 1883 al 1886, mentre agli stessi impegni si può far fronte con iscrizioni annuali nel bilancio, dichiara che fin dal 1881 aveva proposto di abolire la Cassa militare ma che non crede si possa prendere simile determinazione senza accompagnarla dei provvedimenti necessarii per continuare i servizii assunti dalla Cassa stessa.

PLEBANO, relatore, persiste nel sostenere che la Cassa ha consumato una parte del suo patrimonio e che le previsioni fatte dal Ministero per provvedere ai servizi successivi al 1883 sono inferiori al vero; e mantiene l'ordine del giorno.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, è pronto a dimostrare, quando la Camera lo richiegga, la perfetta esattezza dei suoi calcoli; consentendo nel concetto dell'abolizione soltanto per ciò che concerne gl'impegni della Cassa successivi al 1883.

SONNINO-SIDNEY dei tre sistemi co' quali si può provvedere al funzionamento della Cassa militare: reintegrazione del capitale, avocazione del servizio al Tesoro, continuazione nella via che si segue da qualche anno, trova che quest'ultimo, preferito dal Ministero, è il peggiore perchè alleggerisce i bilanci presenti aggravando i futuri e consumando il patrimonio della Cassa; perciò ritiene necessario adottare il sistema suggerito dalla Commissione, il quale porrebbe le cose in chiaro.

RUBINI, della Commissione, conviene che la situazione della Cassa non apparisce danneggiata per ciò che alla diminuzione del patrimonio fa riscontro una corrispondente diminuzione degl' impegni; ma in fatti non crede si possa contestare che quel patrimonio sia effettivamente diminuito; di talchè esso va ogni anno assottigliandosi; di qui la necessità di un provvedimento definitivo; molto più che, non concorda coi precedenti oratori nel ritenere che gl' impegni della Cassa non eccedano nove o dieci milioni; a suo avviso essi salgono a dodici e fors'anco a tredici milioni, tenendo conto dell'eccesso degli impegni che si assumono sopra quelli che si estinguono.

In quanto alla soluzione da adottarsi, non dissente da quella vagheggiata dal Ministro delle Finanze, nella quale ritiene concorde l'avviso della Commissione.

RICOTTI, Ministro della Guerra, non consente nelle previsioni fatte dall'onorevole preopinante intorno alla spesa annuale della Cassa militare perchè manca intieramente l'esperimento delle recenti disposizioni legislative sul riassoldamento.

Osserva poi che il provvedimento preferito dall'onorevole Sonnino gioverebbe al metodo che egli censura, quello cioè di alleggerire i bilanci presenti a danno dei futuri.

PLEBANO, della Commissione, conferma che la Commissione intende soltanto che sia abolita la Cassa militare, lasciando ampia libertà al Governo in quanto al modo di provvedere ai servizi relativi, e quindi crede che il Governo medesimo possa accettare l'ordine del giorno.

SONNINO-SIDNEY sostiene che, mantenendo la Cassa per i servizi precedenti il 1883, e provvedendo agl'impegni successivi con inscrizioni annuali nel bilancio, si distrugge il patrimonio della Cassa, e però fa voti per la soppressione della Cassa militare.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, con la riserva che l'aboli-

zione sia limitata agli impegni successivi al 1883. Quanto alle osservazioni dell'onorevole Sonnino-Sidney, dice che la Cassa militare non fu punto inventata, come egli dice, per cuoprire il disavanzo del bilancio che, senza artificii contabili di sorta, si regge perfettamente, senza nulla celare e senza sottintesi.

(Si approva l'ordine del giorno della Commissione).

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta un disegno di legge per la leva sui nati del 1867.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sulla possibilità di modificare le attuali tariffe ferroviarie dello zolfo di Romagna.

« Aventi. »

Annunzia poi che domani si voteranno a scrutinio segreto i disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata di oggi.

La seduta è levata alle ore 5.

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* dell'3 gennaio pubblica il seguente suo telegramma particolare da Berlino:

« La situazione europea sembra essersi leggermente migliorata in questi ultimi giorni. Questo cambiamento è dovuto alle notizie concernenti l'atteggiamento dello czar.

« Si afferma a Berlino che delle esibizioni di un carattere molto positivo siano state fatte alla Corte di Russia in vista di un'alleanza colla Francia e la Danimarca. Queste esibizioni sono state finalmente respinte.

« La smentita data alla voce delle dimissioni del signor Giers, ministro degli affari esteri di Russia, ha pure rianimata la speranza che, in ogni modo, la pace potrà essere mantenuta.

« Alla borsa si parla perfino di un viaggio dello czar a Berlino in occasione del 90° anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, il 22 marzo prossimo. »

I giornali ufficiosi di Sofia smentiscono la notizia data dall'Agenzia Havas, che l'agente bulgaro a Costantinopoli, signor Vulkovich, abbia dichiarato al granvisir che la Bulgaria era disposta ad accettare qualunque candidato della Russia, ad eccezione del principe di Mingrelia, I detti giornali affermano che la Bulgaria persiste a non volere che un principe il quale sia degno della corona ed abbia l'approvazione di tutte le potenze.

Parlando delle difficoltà che incontra lord Salisbury nel ricostituire il gabinetto, l'*Indépendance Belge* osserva che esso terminerà col venirne a capo, però che uno scioglimento della Camera dei comuni sia impossibile presentemente per molte ragioni, ma che la natura delle difficoltà cui deve superare non vale a rialzare il suo prestigio o ad accrescere la fiducia pubblica nella solidità del ministero che uscirà da questa complicata situazione.

« E mentre lord Salisbury, prosegue l'*Indépendance*, si dibatte tra rifiuti inattesi e sollecitazioni importune, gli sforzi che fanno i gladstoniani e gli amici del signor Chamberlain per riconciliarsi promettono ogni di più di avere un buon risultato. Per telegrafo fu già segnalato un progetto di conferenza elaborato dalle due frazioni del partito liberale per la discussione della questione irlandese e per la ricerca di un modo di accomodamento. Il progetto in parola fu adottato definitivamente; la conferenza detta di *conciliazione* si riunirà fra pochi giorni a Londra, e si cercherà di riuscire, nella questione irlandese, ad un accordo che permetta ai liberali gladstoniani ed ai radicali dissidenti di procedere di concerto all'attacco del gabinetto Salisbury-Goschen.

« Ma il signor Chamberlain non è solo a desiderare la conclusione della pace tra i liberali. Alcuni amici di lord Hartington, come lord Herschell e sir G. Trevelyan, si distaccarono momentaneamente dal loro capo e si decisero a prender parte alla conferenza di conciliazione per riprendere i loro posti sotto il signor Gladstone qualora i negoziati riescissero.

« Non conviene certamente avere un'assoluta fiducia nell'esito della Conferenza. Le divergenze dei gladstoniani e dei radicali dissidenti sulla questione irlandese sono profonde, e non è affatto sicuro che si riescirà ad appianarle. Ma vi si metterà tutta la buona volontà, e il signor Gladstone, a quanto si afferma, è pronto ad abbandonare la clausola del suo famoso *bill* di *home rule*, che escludeva gli irlandesi dal Parlamento di Londra quando fosse stato creato il Parlamento irlandese, per marcare bene la intera separazione legislativa dei due paesi.

« Da canto suo, il signor Chamberlain sarebbe disposto ad accettare la massima di un Parlamento irlandese; anzi sarebbero queste concessioni reciproche, fatte preventivamente, che avrebbero servito di base alla riunione della Conferenza.

« Come si vede, se la realizzazione di un accordo non è assicurata, non mancano però gli elementi di un riavvicinamento. E, in ogni caso, non sembra che un accordo assoluto e pieno sulla questione irlandese sia la condizione *sine qua non* di una riconciliazione. Il signor Gladstone, nella sua lettera al signor W. Harcourt, in cui dichiarava di accettare la riunione della Conferenza, non domandava, in fatti, se non che si stabilisse un *modus vivendi* che permettesse ai liberali *home rulers* od ai radicali dissidenti di unirsi in tutte le questioni generali contro il gabinetto Salisbury-Goschen, senza rinunziare definitivamente alle loro idee particolari sulla questione di Irlanda.

« La Conferenza di conciliazione, conclude l'*Indépendance Belge*, quand'anche non avesse altro risultato, sarebbe da considerarsi sempre come un fatto di grande importanza. Non mancava più per i conservatori, sconcertati e disorganizzati in causa del ritiro di lord Randolph Churchill, che questa prospettiva di un riavvicinamento tra i suoi avversarii di tutti i tempi ed una grande frazione dei suoi alleati di ieri. »

I giornali di Londra dell'8 gennaio annunziano che il signor Chamberlain, sir W. Harcourt, lord Herschell, il signor John Morley e sir G. Trevelyan si riuniranno in conferenza domani, giovedì.

La conferenza sarà presieduta da lord Herschell, e sarà tenuta nel suo palazzo.

Abbiamo sott'occhio i resoconti delle discussioni avvenute nella Commissione militare del Reichstag tedesco.

Dopo respinto il primo paragrafo del progetto del governo sull'effettivo dell'esercito ed a proposito della durata settennale chiesta dal ministro della guerra per la durata dei quadri, si impegnò fra il generale Bronsart, assecondato dal sottosegretario di Stato alle finanze signor Jacobi, da un lato, ed i signori Windthorst e Richter, appoggiati dai signori Stauffemberg, Rickter ed Huene, dall'altro, una discussione prolungata, la quale ebbe per oggetto tre questioni principali: i fondi, coi quali si copriranno le spese derivanti dall'aumento dell'esercito; la situazione politica, dalla quale il governo è stato indotto a giustificare le sue domande e la questione costituzionale che si collega alla durata del tempo, per il quale queste domande sono fatte.

Sopra quest'ultimo punto il signor Richter ha esposto la massima che negli Stati costituzionali le leggi di imposta e le leggi sul contingente militare devono votarsi periodicamente. Per questo motivo il capo dei progressisti si oppose ad ogni misura la quale, come il settennio, restringa le prerogative della Camera. Il signor Richter fece inoltre rimarcare che il governo si era finora contentato di lasciare che il Reichstag statuisse ciascun anno sui contingenti delle truppe ferroviarie, sull'organizzazione della marina militare e sulla cifra degli equipaggi, nonchè sullo stato maggiore e sullo stesso ministero della guerra. Mercè delle dichiarazioni del capo del centro, disse il signor Richter, il governo può ora essere sicuro di ottenere

in seduta plenaria tutti gli uomini ed i quadri che domanda. Ove esso persista a non contentarsi di queste concessioni, sotto il pretesto che esse gli vengono fatte per tre anni e non per sette, ciò significherà che esso vuole ad ogni modo trovarsi in disaccordo colla Camera per decretarne lo scioglimento e per chiedere agli elettori una maggioranza favorevole ai suoi progetti.

Il signor Windthorst, passando alla questione dei fondi, dichiarò che il suo partito intende di attenersi ad un periodo triennale, onde conservarsi il diritto di intervenire nelle difficoltà di bilancio che deriveranno dall'aumento dell'esercito. Allo scopo di ottenere le risorse necessarie, l'oratore si pronunziò per la introduzione di un equo monopolio sugli spiriti, mentrechè il signor Richter aveva precedentemente espresso il concetto di una tassa sulla rendita, fatta pagare a beneficio dell'impero in tutta la Germania. Il signor Windthorst terminò il suo discorso, deplorando che l'assenza del gran cancelliere, o di un rappresentante del ministero degli affari esteri, non gli permettesse di chiedere nuovi schiarimenti sulla situazione europea. L'oratore avrebbe voluto in particolare essere informato sulle voci di un accordo fra la Russia e la Germania, in vista del quale quest'ultima si sarebbe impegnata a restare neutrale se la prima attaccasse l'Austria-Ungheria.

Anche il signor Richter mosse una specie di interpellanza in questo senso, e conchiuse dicendo doversi credere che l'Europa sia in una situazione ben pacifica se il governo non dubita di compromettere le sue domande di aumento dell'effettivo dell'esercito, respingendo qualsiasi compromesso circa la durata del nuovo regime militare.

Queste ultime osservazioni, del pari che quelle concernenti la questione finanziaria, rimasero senza risposta. Inoltre il generale Bronsart si mostrò inflessibile quanto al settennio, e dichiarò che l'effettivo delle truppe ferroviarie e degli equipaggi della marina rimase incerto soltanto perchè queste divisioni dell'esercito sono ancora in pieno sviluppo, laonde non si saprebbe adesso determinare le loro cifre. Il governo non può ammettere che prima di sette anni possano sciogliersi i sedici battaglioni nuovi che esso chiede, e in nessun caso esso può formare dei quadri per un solo anno. Il settennio fu già votato due volte. Bisogna che lo si voti ancora.

Le dichiarazioni per quanto recise del ministro della guerra non hanno trattenuto la Commissione dall'adottare le risoluzioni che abbiamo già riferite circa la durata dei nuovi quadri. Il progetto militare verrà ora sottoposto alla Camera. In virtù dell'appoggio del centro il governo è sicuro di ottenere l'effettivo ed i quadri da esso domandati. I negoziati col centro si riferiscono adesso soltanto alla estensione del periodo di tempo pel quale le concessioni che stanno per farsi dovranno durare. Il governo, secondo notizie di Berlino, spera che il Reichstag si indurrà a farle per il periodo di almeno un quinquennio.

L'*Indépendance belge* riferisce la voce, secondo cui il principe di Bismark si recherebbe prossimamente a Berlino. « Non già, scrive il foglio belga, che sia sopravvenuta alcuna considerevole modificazione nella situazione generale d'Europa. Ma sembra che la parola del principe di Bismark siasi giudicata indispensabile per annientare le ostinate resistenze che i crediti militari ed il nuovo settennato incontrano da parte dei membri del centro, dei progressisti e dei democratici. »

La *National free Correspondenz* dà per certo l'intervento del principe di Bismark nella discussione.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FIUME, 10. — Il conte Colonna, comandante la R. corazzata italiana *Castelfidardo*, ha dato a bordo uno splendido pranzo, al quale hanno assistito questo governatore, conte Zichy, con la sua signora, gli ufficiali della guarnigione e della marina, il sindaco, le altre autorità e le famiglie più distinte della città. Parte della nave era trasformata in sala da ballo. Le danze incominciarono dopo il pranzo.

In onore degli ufficiali della *Castelfidardo*, il governatore darà domani una serata, per la quale sono stati fatti numerosi inviti.

VIENNA, 11. — L'osservazione di tre giorni per le provenienze dal golfo di Genova, dalla costa fra Gaeta e il Capo di Santa Maria di Leuca e dalla Sardegna è ridotta a 24 ore.

BERLINO, 11. — Reichstag. — Si discute il progetto militare.

Il maresciallo Moltke, difendendo il progetto governativo, dice che se uno Stato può agire a favore della pace, questo è la Germania.

Ma per ciò fare, bisogna che siamo sempre forti ed armati.

Se, contro la nostra volontà, saremo trascinati in una guerra, potremo sostenerla; ma se respingiamo il progetto del governo, allora la guerra è certa. Il maresciallo Moltke fa appello al patriottismo e raccomanda di accettare il progetto.

Prende quindi la parola Stauffemberg, e mentre egli parla entra nell'aula il principe di Bismarck.

BERLINO, 11. — Reichstag. — (Continuazione della discussione sul progetto di legge militare). — Il principe di Bismarck dice che le relazioni della Germania coll'Austria-Ungheria sono più intime che nel tempo della Confederazione germanica, e che le relazioni colla Russia sono amichevoli e che giammai farebbe la sciocchezza di romperla colla Russia a causa della Bulgaria.

Le relazioni cogli altri Stati esteri sono buone e lo sono anche col governo attuale francese. La Francia potrebbe avere però un governo che la conduca ad una guerra. Noi non vogliamo la guerra, ma non la temiamo. Dobbiamo armarci perchè quando la guerra ricominci possiamo misurarci col nemico.

Il governo persiste nel chiedere il settennato e non cederà nemmeno sul più piccolo punto. Se il progetto militare fosse respinto, il Reichstag sarà sciolto.

Il principe di Bismarck soggiunge che sopratutto in Francia la guerra è per così dire la valvola di sicurezza contro lo stato di cose all'interno e potrebbe perciò essere un mezzo per raffermare il governo all'interno.

BERLINO, 11. — *Reichstag*. — (Complemento al discorso di Bismarck). — Nel suo discorso, spesso applaudito, il principe dimostra che la forza dell'esercito dell'impero non è sufficiente per garantirne la sicurezza. Dopo il trattato di Francoforte non era un còmpito facile conservare la pace. Abbiamo raggiunto questo scopo riguardo all'Austria-Ungheria, colla quale manteniamo ora rapporti così cordiali, così pieni di mutua fiducia come mai furono all'epoca della Confederazione tedesca. Una grande influenza sulla consolidazione della pace hanno pure esercitato le relazioni amichevoli esistenti fra i tre imperi. I rapporti con tutte le potenze sono buoni, e buone sono le relazioni colla Russia. Non abbiamo affatto pensato ad una coalizione franco-russa. Quanto alla Bulgaria, ci è perfettamente eguale chiunque vi regni. L'amicizia colla Russia è per noi più importante di quella colla Bulgaria. Anche colla Francia le relazioni sono buone, ma è più difficile mantenerle, perchè occorre ancora un lungo processo storico prima che tutte le vertenze siano conciliate. Noi non attaccheremo mai la Francia, ma dobbiamo essere armati contro un attacco.

BERLINO, 11. — Reichstag. — Il principe di Bismarck, continuando il suo discorso, dice che egli ha fiducia nei sentimenti pacifici del governo e di una parte del popolo francese; ma che secondo l'esperienza non si può contare sopra una pace durevole colla Francia, poichè improvvisamente vi può prevalere un governo che ci porti alla guerra. Bisogna dunque essere armati. La Francia è una potenza forte e valida ed ha un esercito coraggioso e pronto a battersi. Una vittoria francese ci ricondurrebbe ai tempi dal 1807 al 1813. I governi tedeschi non possono assumere una responsabilità così grande. Essi devono insistere perchè il Reichstag accetti il progetto militare per la durata di sette anni. Non si otterrà certo che l'imperatore cooperi a compromettere l'opera alla quale ha consacrati gli ultimi 30 anni della sua vita; la creazione cioè dell'esercito e dell'impero tedesco. Il governo farà piuttosto appello agli elettori. Rispondendo

a Windthorst, che accetta il progetto del governo per la durata soltanto di un triennio, il principe di Bismarck dice che se il Reichstag fosse ispirato dal patriottismo che regna in Francia ed in Italia, ove tutte le gradazioni dei partiti scompaiono nei tempi di pericolo, non vi sarebbero lunghe discussioni. L'esercito deve rimanere esercito imperiale. Esso non deve divenire esercito parlamentare. Quanto alla politica orientale, constata che la Germania appoggia gli interessi dell'Austria-Ungheria e ne è ricambiata; ma ciascuna potenza ha i suoi interessi che non sono gli interessi dell'altra e che essa deve difendere da sè stessa. In una guerra eventuale colla Francia non si può contare sopra un alleato qualunque.

La discussione continuerà domani.

SOFIA, 10. — A datare dal 13 corrente, un servizio di diligenze riunirà la ferrovia serba a quella di Rumelia, sicchè la posta ed i colli postali potranno traversare rapidamente la Bulgaria.

LONDRA, 10. — Sir Henry T. Holland, conservatore, fu nominato ministro delle Colonie.

MADRID, 11. — L'Alcazar è distrutto. Ne restano soltanto le mura. Alcuni soldati hanno riportato ferite nell'incendio.

La recente restaurazione dell'edifizio aveva costato cinque milioni di franchi.

LONDRA, 11. — Il *Morning Post* è dispiacente di annunziare che lord Iddesleigh ha deciso risolutamente di uscire dal ministero.

GOTTINGA, 11. — Due ore dopo la rappresentazione è scoppiato un incendio nel teatro della città, che rimase del tutto distrutto.

Nessuna vittima.

ATENE, 11. — Il governo greco rispose alla Nota ottomana sul contegno dei consoli ellenici nell'isola di Candia, confutando le affermazioni della Porta e rifiutandosi quindi a richiamare i detti consoli ingiustamente accusati.

PARIGI, 11. — Il ministro della guerra, generale Boulanger, ha comunicato al Consiglio dei ministri un rapporto, ricevuto per telegrafo, sui fatti avvenuti nel Tonchino.

Ne risulta che in principio di gennaio un gruppo numeroso di ribelli si riunì a Than-Hoa e vi si fortificò molto solidamente.

In due attacchi successivi ed infruttuosi contro di essi, rimasero feriti quattro ufficiali e morti cinque soldati europei ed otto tonchinesi. Inoltre vi furono feriti 15 soldati europei e 27 tonchinesi.

Vennero tosto inviati rinforzi di artiglieria e di fanteria a Than-Hoa, sotto gli ordini del colonnello Brissaud.

PARIGI, 11. — Camera dei deputati. — Apertura della sessione ordinaria del 1887.

Blanc, presidente d'età, pronunzia l'allocuzione d'uso nella quale si augura l'unione dei repubblicani e la formazione di una maggioranza di governo. (Applausi a sinistra).

Parlando poscia dell'Esposizione universale del 1889, loda la Francia di convitare i popoli alle lotte pacifiche del lavoro, le sole che dovrebbero esistere attualmente. (Applausi unanimi).

Si procede quindi alla votazione per la nomina del presidente definitivo.

Floquet è eletto presidente con 329 voti contro 50 schede bianche.

TARIFA, 11. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Montevideo, è qui passato oggi.

PARIGI, 11. — Senato. — Carnot, presidente anziano, ha inaugurato la seduta enumerando i lavori della scorsa sessione. Disse che la Francia, formando un impero coloniale, non fu guidata da ambizione di conquiste, ma da un bisogno irresistibile d'espansione laboriosa. Per ispirare fiducia nelle imprese lontane sono necessarie la pace all'estero e la stabilità all'interno. La guerra non farebbe che aumentare il malessere generale. I popoli lo sanno, come pure i governi; i governanti monarchici stessi sono obbligati a contare coi popoli. Mostrare la Francia impaziente di lotta è un artificio che può servire per trionfare di alcune esitazioni parlamentari, ma la Francia è un paese di buon senso, dove lo spirito nazionale non abbisogna di essere ravvivato dal timore straniero. Non esiste in Francia alcun partito militare. L'esercito è un corpo essenzialmente civico e desidera la pace; *ma se gli avvenimenti ingannassero i suoi voti*, saprà mostrare che non perdette il suo tempo da quindici anni, e può tener testa ai più potenti avversari. La Francia saprebbe partorire legioni repubblicane simili a quelle che la salvarono un secolo fa (Applausi).

Il Senato si aggiornò a giovedì per eleggere il seggio presidenziale.

MONTEVIDEO, 10. — È qui giunto il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 10. — Oggi ha proseguito pel Rio della Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione Generale Italiana.

MADRID, 11. — È smentito ufficialmente che i sergenti fuggiti dalla prigione sieno nascosti in una legazione straniera.

Nei circoli ufficiali si smentisce che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordini particolari aventi carattere internazionale.

SUEZ, 10. — Oggi ha proseguito per Aden il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana.

SOFIA, 11. — Stamane, alla stazione di Filippopoli, una numerosa folla che attendeva Zankoff, lo fischiò gridando: *Abbasso il traditore!*

La polizia potè a stento mantenere l'ordine.

Alla partenza del treno, la folla gettò del fango sul vagone di Zankoff.

VALPARAISO, 11. — Il cholera è comparso in diverse località della provincia di Valparaiso. Sono stati constatati 70 casi e 20 decessi.

PARIGI, 11. — Camera dei deputati. — L'intero ufficio di presidenza della sessione precedente è rieletto.

La seduta è tolta.

FILIPPOPOLI, 11. — La folla fischiò Zankoff gridando: *Abbasso il traditore!* e gittò del fango nel suo vagone.

La polizia dovette intervenire.

NOTIZIE VARIE

Costruzioni navali — Ieri, scrivono da Livorno il 10 alla *Nazione*, a mezzogiorno, nel Cantiere Orlando, fu varato il rimorchiatore a ruote *Elena*, costruito per conto della Società di Navigazione del Tevere.

L'*Elena* è stata fornita di una macchina ad alta e bassa pressione, della forza di 170 cavalli; avrà una velocità di 12 miglia all'ora.

Il nuovo rimorchiatore ha la lunghezza di piedi 93 e uno spostamento di 80 tonnellate.

Un rimorchiatore simile, a cui è stato imposto il nome di *Rachele*, sarà varato nella prossima settimana.

L'*Eugenia*, altro rimorchiatore, fu consegnato, in completo allestimento, il mese scorso.

La costruzione dei tre rimorchiatori fu compiuta nel breve spazio di sette mesi; il che è una prova di più della operosità dei nostri egregi costruttori e della importanza che ogni giorno più acquista il rinomato Cantiere Orlando.

La neve e il sale. — Scrivono da Zurigo:

« Nella settimana scorsa sono caduti oltre a 60 centimetri di neve, eppure i tramway, che qui sono condotti da un solo cavallo, non interruppero mai le corse.

« Tutte le vetture pubbliche sono ridotte a slitte, mentre i trams circolano liberamente nelle rotaie, sempre sgombre di neve, per virtù di qualche quintale di neve che si sparge di quando in quando sui binari. »

L'uso del sale è oggimai generalizzato nei paesi nordici.

In Germania, ove la neve cade fitta e rimane per mesi e mesi, risponde benissimo. La neve viene anzitutto battuta, consolidata a li-

vello del binario e il sale è sparso esclusivamente sulla rotaia perchè abbia a mantenersi libera.

In Inghilterra, sparso il sale in larga misura, passano poi sulla neve enormi *balayeuses*, spazzoloni meccanici, che la portano fuori, la sparpagliano sul resto della strada.

In Polonia pure si parge sale sulla neve lungo le rotaie di ferro.

In altri paesi si adopera l'acqua calda e la neve disciolta si fa colare in apposite tombinature.

Ferrovie aeree. La *Sospension transportation Company* di Boston ha costruito una ferrovia aerea affatto nuova.

Essa consiste di due cordoni sospesi metallici posti uno sopra l'altro, sullo stesso piano verticale.

Le carrozze hanno quattro ruote, due sotto e due sopra, le quali ruote hanno intorno una scanalatura per camminare sopra i cordoni.

La macchina motrice è ad elettricità, ma può essere anche a vapore.

Con questo mezzo di ferrovia si otterrebbe una considerevole economia di costruzione potendo risparmiare tutti i ponti.

L'ingegner Daft di Boston dice che si può raggiungere una velocità di 40 chilometri all'ora su tale ferrovia.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 gennaio 1887.

In Europa pressione alquanto bassa all'occidente, molto elevata sulla Russia. Bretagna occidentale 755; Zurigo 765; Arcangelo 783.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente salito dovunque.

Pioggie in diverse stazioni, specialmente al nord.

Venti del quarto quadrante freschi a forti sull'Italia superiore e Sardegna.

Temperatura diminuita al centro e sud.

Stamani sereno o poco coperto sull'Italia inferiore.

Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 757 mm. sul medio Adriatico e sulla Sardegna, a 760 a Malta, a 761 all'estremo nord.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Cielo sereno o alquanto nuvoloso.

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

Temperatura in diminuzione.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,3	751,8	752,3	751,2
Termometro	6,8	8,8	9,9	7,1
Umidità relativa	97	86	73	90
Umidità assoluta	7,17	7,31	6,65	6,78
Vento	N	N	N	NE
Velocità in Km.	0,5	2,5	0,0	1,0
Cielo	burrascoso piove	coperto	coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,4 - R. = 8,32 — Min. C. = 6,3 - R. = 5,04

Pioggia in 24 ore, mm. 17,7.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	759,8	760,4	763,8
Termometro	2,4	8,7	10,7	5,3
Umidità relativa	96	81	55	84
Umidità assoluta	5,26	6,80	5,27	5,94
Vento	N	NNE	calma	N
Velocità in Km.	2,0	4,0	0.0	5,0
Cielo	sereno nebbia bassa	nuvoloso intorno	cumuli veli	veli cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 11,1 - R. = 8,88 — Min. C. = 1,8 - R. = 1,44.**

Pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2,6	— 2,7
Domodossola	coperto	—	3,4	0,0
Milano	1/2 coperto	—	3,0	1,0
Verona	coperto	—	8,3	4,0
Venezia	coperto	mosso	8,9	4,5
Torino	1/2 coperto	—	3,3	1,1
Alessandria	1/4 coperto	—	2,5	0,8
Parma	coperto	—	2,1	0,2
Modena	piovoso	—	2,9	1,0
Genova	3/4 coperto	calmo	7,0	4,2
Forlì	piovoso	—	4,0	1,6
Pesaro	piovoso	agitato	7,1	4,0
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	11,0	5,0
Firenze	coperto	—	7,8	4,2
Urbino	piovoso	—	4,3	0,8
Ancona	piovoso	mosso	7,0	4,9
Livorno	coperto	calmo	10,5	5,0
Perugia	nebbioso	—	5,5	1,5
Camerino	nevica	—	5,0	— 2,2
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	11,5	6,2
Chieti	coperto	—	8,6	0,4
Aquila	coperto	—	5,3	1,2
Roma	1/4 coperto	—	10,4	1,8
Agnone	1/4 coperto	—	8,7	— 0,5
Foggia	1/4 coperto	—	12,1	4,7
Bari	1/4 coperto	calmo	12,6	5,8
Napoli	sereno	calmo	9,2	6,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,0	1,4
Lecce	1/4 coperto	—	12,8	6,6
Cosenza	3/4 coperto	—	11,0	7,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	13,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	12,9	8,1
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	16,6	2,7
Catania	sereno	legg. mosso	14,4	5,6
Caltanissetta	sereno	—	7,7	0,2
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	14,2	6,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	13,9	4,7

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 95	99 95	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	593 »	593 »	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	605 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	610 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2320 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	630 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	404 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	509 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1826	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1883	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 95, 100 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 592 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1205, 1210 fine corr.
Az. Banca Generale 725 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 1160, 1161, 1162 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 909 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1871 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1266, 1270, 1271 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 422 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 134.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 964.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 850.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 756.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 35, ed avranno diritto ad intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto, esercizio 1886.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Firenze, li 5 gennaio 1887.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
L'amministratore delegato: G. BASSI.

3422

Num. 53986-5548 II.

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO.

Nella 54ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia del 1869, oggi seguita presso il municipio, a tenore del piano relativo, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

Serie che concorrono ai premi:

28	177	236	245	386	413	553	770
796	854	982	1017	1063	1074	1213	1577
1623	1669	2054	2236	2242	2249	2267	2345
2558	2655	2741	2755	2834	2907	3202	3208
3223	3396	3519	3579	3691	3814	3824	3836
3966	3982	4001	4078	4111	4134	4143	4234
4262	4518	4735	5142	5886	5982	6070	6146
6263	6422	6728	6851	6914	6976	7321	7337
7397	7411	7872	8003	8202	8224	8321	8328
8392	8459	8525	8592	8772	8794	9212	9267
9347	9649	9694	9785	9793	9818	9954	10007
10315	10331	10397	10473	10617	10942	10974	11107
11247	11301	11458	11501	11541	11552	11817	11824
11829	11892	12093	12097	12236	12469	12498	12623
12625	12642	12659	12758	12893	12935	13145	13182
13274	13309	13321	13559	13609	13612	13703	13739
13917	13931	14110	14128	14175	14319	14348	14364
14411	14469	14472	14511	14609	14627	14755	14808
15012	15207	15236	15247	15328	15374.		

SERIE	Numero	PREMIO	SERIE	Numero	PREMIO	SERIE	Numero	PREMIO
12623	21	50,000	6728	11	100	2558	14	50
10007	21	500	11892	24	100	6146	8	50
6146	1	250	6914	18	50	11817	8	50
6851	12	250	2655	8	50	3396	5	50
12642	19	250	13917	16	50	11501	19	50
11824	20	100	4078	9	50	9649	21	50
9267	8	100	8772	15	50	8392	15	50
8224	8	100	14609	10	50	10331	12	50
3579	5	100	9785	22	50	14755	2	50
3223	7	100	12093	17	50	12625	25	50
2755	13	100	12623	22	50	413	6	50
8392	4	100	2741	21	50	4001	14	50
2558	21	100	3208	3	50	5982	23	50
3814	16	100	8328	6	50	10974	25	50
3982	9	100	12623	18	50	11107	7	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, sono rimborsabili alla pari cioè con lire 30 cadauna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° maggio p. v. in avanti.

Venezia, li 31 dicembre 1886.

Il Sindaco: SEREGO DEGLI ALLIGHIERI.

3444

Situazione dei Conti al 31 dicembre 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 3,741,115 31 / presso le Banche d'emiss. » 517,764 47 }	»	4,258,879 78
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	6,763,064 36
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	1,518,159 35
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	122,975 40
7. Riporti	»	54,819,950 25
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	20,844,485 65
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	673,856 50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	55,026,050 93
16. Conti correnti con garanzia	»	5,361,356 96
17. Conti correnti diversi	»	21,637,707 51
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	8,043,334 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	195,727,311 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	635,087 25
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	352,625 84
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	145,800 15
26. Debitori diversi	»	7,958,561 57
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,550,012 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,000 »
TOTALE dell'Attivo	L.	398,134,219 14
Spese e perdite del corrente esercizio	»	4,349,155 55
TOTALE	L.	402,483,374 69

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,550,239 83
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,320 36
3. Conti correnti senza interessi	»	5,814,984 13
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	29,202,457 64
7. Accettazioni cambiarie	»	1,115,110 78
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	8,043,334 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	195,727,311 62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	1,245,539 10
17. Creditori diversi	»	4,518,032 11
18. Conti correnti di Banca	»	58,445,788 42
19. Riporti	»	33,212,386 10
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	394,946,654 39
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	7,507,257 89
TOTALE	L.	402,483,374 69

Firenze, 8 gennaio 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

Un amministratore: A. N. CORSINI.

Il segretario generale: D. SPEER.

3490

Società delle Miniere di Montevecchio

AVVISO.

Non avendo potuto aver luogo per difetto di numero l'assemblea ordinaria degli azionisti convocata pel giorno 8 gennaio corrente, l'assemblea medesima si riunirà in seconda convocazione il 21 gennaio detto a forma del precedente avviso pubblicato il 18 dicembre 1886. nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Regia Prefettura di Genova, col medesimo seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1885-86.
2. Relazione del gerente.
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1885-86.
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1886-87.

Roma, 11 gennaio 1887.

Il Gerente: GM. SOLINAS-APOSTOLI e C.

3494

DIREZIONE TERRITORIALE N. 14.
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

per l'appalto dell'impresa del servizio del Casermaggio militare e provvista del Combustibile nel territorio del VII Corpo d'Armata (Ancona) Divisioni militari di Ancona e Chieti.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 21 dicembre 1886, numero 12 d'ordine, l'appalto, in un sol lotto, dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del VII Corpo d'armata (Ancona), Divisioni militari di Ancona e Chieti, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di

Lire 18 60 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 del corrente mese di gennaio.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 20,000, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Se nel termine dei fatali sarà presentata un'offerta ammissibile si procederà, a norma dell'articolo 97 del citato regolamento, ad un nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, nel quale le offerte di ulteriore miglioramento dovranno essere fatte nella ragione decimale e non potranno essere inferiori a lire 0,25 per ogni cento lire.

Roma, li 10 gennaio 1887. Per detta Direzione

3499 *Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati dei circondari di Genova e Spezia.

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta, in data 31 dicembre ultimo scorso, n. 73,645, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo nei comuni aperti non abbonati dei circondari di Genova e Spezia, e, giusta il disposto dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074,

Si rende noto

che, nell'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza, venne provvisoriamente aggiudicato il detto appalto per la somma di lire 46,750.

Per conseguenza, la presentazione di migliori offerte, le quali non dovranno essere inferiori al 20° del suddetto prezzo di aggiudicazione, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza (Sezione Gabinetto) nel termine perentorio che decorrerà da oggi fino alle dodici meridiane del giorno 18 gennaio corrente, giusta quanto veniva preannunziato nell'avviso d'asta succitato.

Genova, 10 gennaio 1887.

3493 L'Intendente: E. VIVALDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 febbraio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Carolina Nicolini, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 6 settembre 1883, ed in danno di Raffaele Fabi, si procederà alla vendita giudiziale con 7|10 di ribasso di una vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa, vocabolo Valle di San Lorenzo, segnati in mappa coi nn. 698, 1511-A, 1768, 1776-A, e lo incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 7|10, cioè su lire 347 67.

Detto immobile è gravato ad imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 75

Il bando originale è depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, li 10 gennaio 1887.

3480 GUSTAVO RICCIO, proc.

AVVISO.

Raffaele Marcianò di Reggio Calabria, domiciliato e residente ivi, avendo con apposita istanza chiesto di essere autorizzato, che invece del suo proprio nome e cognome possa assumere quelli di Bruno Surace, il Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti, con decreto del 19 marzo 1886 autorizzò il detto Raffaele Marcianò a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

In esecuzione del detto decreto e della legge l'istante Marcianò, perchè la sua domanda si renda di pubblica ragione fa istanza di essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* invitando chiunque potesse avere interesse a presentare le sue opposizioni nel termine prescritto dalla legge sotto pena di decadenza. 3489

(3ª *pubblicazione*)

Credito Fondiario del Banco di Napoli

AVVISO.

Il conte di Balsorano, Ernesto Lefebvre fu Carlo, ha dichiarato di avere disperso numero centottantadue cartelle Fondiarie a lui intestate, segnate dai numeri:

1125, 2134 a 2146, 3580, 4476, 4591, 4593, 4819, 5343, 5917, 5921, 6267 a 7272, 7717 a 7721, 7724, 7725, 7727 a 7731, 7802, 7804 a 7810, 9318 a 9321, 9323 a 9326, 9678, 9679, 11033, 11034, 11040, 12586, 12587, 15314, 15315, 16878 a 16887, 16942 a 16947, 16949 a 16953, 16955 a 16957, 16968, 16980 a 16987, 20298, 20300 a 20308, 20530 a 20535, 20537, 20538, 20540, 20541, 20543 a 20559, 25530 a 25533, 25535 a 25549, 25636 a 25639, 25641 a 25646, 25648 a 25665

e col godimento dal 1° aprile 1886.

Ed avendo il medesimo chiesto la surrogazione dei detti titoli, si avverte che scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse le nuove cartelle di surrogazione, a norma del regolamento per l'esecuzione della legge (testo unico), 22 febbraio 1885.

Napoli, 27 dicembre 1886.

Il Segretario capo
del Credito Fondiario del Banco di Napoli
3283 NICOLA CELENTANI.

Fabbrica Torinese di Colla e Concimi

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale lire 800,000 interamente versato.*

SEDE TORINO — Via Mercanti, 2.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta dell'otto corrente gennaio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 27 stesso mese, alle ore 2 pom., nei locali della Società, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto utili;
4. Fissazione delle medaglie ai sindaci pell'anno 1887;
5. Nomina degli amministratori scaduti;
6. Nomina dei sindaci.

A termine dell'art. 17 dello statuto per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni entro il 22 gennaio, alle ore 5 pomeridiane, nella Cassa della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno 3 febbraio prossimo alla stessa ora, nei locali della Società.

Torino, 8 gennaio 1887.

3474 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana e per essa dell'illustrissimo signor commendatore Bernardo Tanlongo, Governatore, domiciliato via della Pigna, num. 14, rappresentato dall'avv. Giocondo Capobianco,

Io Ignazio Baldazzi, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato, a termini dell'art. 141 Cod. Proc Civ., ai coniugi Paolina Spreca e Luigi Perez Gusman il protesto elevato li 21 dicembre 1886 dal notaio Buttaoni, ed in pari tempo li ho citati a comparire innanzi il Tribunale di Commercio di Roma nell'udienza del giorno 5 febbraio pross., per sentirsi condannare solidalmente ai signori Giovanni Martelli e contessa Vittoria Piccolomini vedova Spreca al pagamento di lire ottomila, importo cambiale, oltre gli interessi commerciali, spese del protesto e giudizio, con sentenza munita della clausola di esecuzione provvisoria.

Roma, 5 gennaio 1886.

3459 IGNAZIO BALDAZZI, usc.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI RENDITA
DA IPOTECA PER MALLEVERIA.

Castoldi Luigi di Gerolamo, residente a Novara, cessionario, per istromento 3 dicembre 1886, rogato Ramella, della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico Consolidato 5 0|0, rappresentata dal certificato col numero 15907-411207, in data Torino 15 maggio 1862, intestato a Chiappa Francesco, notaio, del vivente Paolo, domiciliato a Zubiena, ha presentata domanda alla cancelleria del Tribunale di Biella, per ottenere la pronuncia di svincolo di detta rendita dalla ipoteca su di essa annotata per malleveria prestata dal notaro Francesco Chiappa in detta sua qualità di notaro.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione allo svincolo presso la cancelleria del Tribunale di Biella entro mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Biella, 27 dicembre 1886.

3485 AVV. RAMELLA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.